**COMUNE DI COMISO**

***Rassegna Stampa a cura di***

***Antonello Lauretta***

10 Novembre

LA SICILIA

# Ragusa

MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE 2021 — Redazione: piazza del Popolo c/ | tel. 0932 682195 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



## AEROPORTO

La tratta Comiso-Roma sarà coperta da Ryanair in attesa del nuovo bando

Dopo l'intoppo relativo alla continuità territoriale, la compagnia irlandese si occuperà di garantire il volo con la capitale a partire dal 17 dicembre.

LUCIA FAVA pag. V

## COMISO

Gambizzato 9enne perde le scarpe vicino Ikea e finisce in Tac

ANTONELLO LAURETTA pag. IV

## MODICA

Ex Tribunale, la norma per il riuso approvata in commissione all'Ars

SERVIZIO pag. V



## MODICA

La magia di Fellini per ridare vitalità alla zona Alta della città

Con «Le vie dell'immaginario» parte un nuovo percorso teso a mettere in evidenza le peculiarità delle parti meno conosciute del territorio urbano.

ADRIANA OCCHIPINTI pag. VIII

# Pronto soccorso, c'è il bando. Ma i medici?

**Il caso.** La carenza di personale e le contromisure, sia locali che nazionali, per le strutture di emergenza
L'ex dirigente Ammatuna: «Perché mai un giovane dovrebbe rischiare e guadagnare lo stesso che altrove?»

«La medicina si è specializzata in ogni branca ma non in questo settore, rimasto all'anno zero»



Il bando per il Pronto soccorso è pronto. Ma i medici ci saranno? La carenza di personale e le contromisure, sia locali che nazionali, per le strutture di emergenza al centro dell'attenzione dopo il caso sollevato dal manager Asp Angelo Aliquò. Parla l'ex dirigente del Pronto soccorso dell'ospedale di Modica, Roberto Ammatuna (nella foto), oggi sindaco di Pozzallo. «Perché mai un giovane dovrebbe rischiare e guadagnare lo stesso che altrove? La medicina si è specializzata in ogni branca ma non in questo settore, rimasto fermo».

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II




**Ragusa.** Ben ventitre istituti dell'intera provincia coinvolti nell'iniziativa di Libero Consorzio, provveditorato e Unicef per una scuola «amica dei bambini e degli adolescenti»

VALENTINA MAIE pag. VI

COVID

## Salgono i positivi scendono i ricoverati il virus c'è ancora ma meno aggressivo

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

ECONOMIA



## Le vendite al dettaglio continuano a crescere ma non nel settore dell'abbigliamento

MICHELE FARINACCIO pag. III

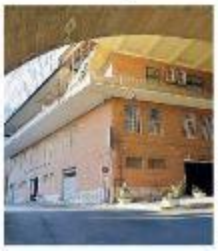
**Il caso.** D'Asta (Pd) sullo stallo dei lavori all'Archeologico di Ibla e nella struttura di via Natalelli

# «Ragusa non può restare ancora senza neanche un museo aperto»



"Ragusa è una città senza musei". Così il consigliere Mario D'Asta torna a parlare del cantiere infinito del Museo archeologico di Ibla ma anche della chiusura, da dicembre 2018, del Museo di via Natalelli. Due situazioni distinte ma connesse. La prima riguarda i lavori di competenza della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Ragusa, la seconda è collegata al mancato adeguamento dei locali comunali alle norme di sicurezza. In questo caso i lavori sono di competenza del Comune di Ragusa.

LAURA CURELLA pag. IV



RAGUSA



## Cure palliative giornata all'hospice per le famiglie dei pazienti

MICHELE FARINACCIO pag. III

# Comiso-Roma, da dicembre ci pensa Ryanair

**Aeroporto.** Dopo che il ministero ha liberato la tratta dal vincolo di esclusività legato al bando per la continuità la compagnia irlandese si farà carico di coprirla assieme alle altre sei di cui è già vettore dallo scalo casmeneo

LUCIA FAVA

**COMISO.** Torna il volo Comiso-Roma all'aeroporto Pio La Torre. La tratta, sospesa un mese fa a causa dello stop di Alitalia, sarà garantita adesso da Ryanair che la attiverà a partire dal 17 dicembre prossimo. I voli saranno giornalieri e, fino a marzo, saranno oggetto di una promozione a tariffa agevolata, previa prenotazione entro il 12 novembre. La Comiso-Roma è la settima tratta operata da Ryanair su Comiso, dopo Milano Malpensa, Bergamo Orio al Serio, Pisa, Bologna, Bari, Bruxelles.

Dopo lo stop di Alitalia ai voli in continuità territoriale (per Roma e Milano), Soaco, insieme alle istituzioni coinvolte (Mit, Regione siciliana, Enac, Comune di Comiso), si è da subito adoperata perché venisse ripubblicato il bando. "Sappiamo però – spiega l'amministratore delegato della società di gestione, Rosario Dibennardo – che i tempi necessari a completare la procedura per pubblicare la nuova gara sulla Gazzetta Ufficiale europea non saranno brevi. Nel frattempo Ryanair, dopo che il Ministero ha liberato la tratta su Roma dal vincolo di esclusività legato al bando, si farà carico di coprirla a beneficio di tutti coloro che hanno necessità di viaggiare su Roma per ragioni personali, di lavoro, di salute, oltre che per raggiungere l'hub di Fiumicino per scali internazionali".

"Auspico - aggiunge il presidente Giuseppe Mistretta - che quanto prima il bando possa essere riconfigurato, infatti i due voli giornalieri da e per Fiumicino, con i nostri dati di traffico, non riescono ad essere sostenibili da nessuna compagnia aerea. Alitalia praticamente non li ha mai operati. La continuità territoriale è una conquista per il territorio perché impegna contrattualmente la compagnia ad operare i voli per tutto il periodo stabilito nel bando, ad un prezzo stabilito a priori che non più suscettibile di variazioni, nemmeno acquistando il biglietto il giorno prima della partenza. Inoltre il collegamento deve assicurare anche altri servizi essenziali per il territorio, come il trasporto delle persone in barella, dei radio farmaci e delle merci".

- Voli giornalieri e fino a marzo oggetto di tariffe agevolate
- Soaco: «I passeggeri in costante aumento rispetto al 2019»

Nel frattempo, i vertici di Soaco annunciano l'andamento assolutamente positivo del trend dei passeggeri all'aeroporto di Comiso nei prossimi mesi, con tutti i dati in aumento rispetto allo stesso periodo del 2019, prima dell'inizio della pandemia: anche ad ottobre si registra un aumento dei passeggeri del 7% rispetto al 2019 e del 162% rispetto al 2020.

**Comiso.** Si era recato al centro immigrati di corso Vittorio Emanuele benché assistito presso altra struttura

# Diciannovenne gambiano dà in escandescenze e finisce in Tso

ANTONELLO LAURETTA

**COMISO.** Diciannovenne del Gambia va in escandescenze, carabinieri e polizia municipale riportano tutti alla calma. Il giovane violento non è stato denunciato ma sottoposto a trattamento sanitario obbligatorio (Tso). È accaduto ieri mattina in pieno centro storico, a pochi passi dal corso Vittorio Emanuele, poco dopo le 11. Il giovane si sarebbe recato presso il centro di assistenza per immigrati che là ha sede chiedendo non meglio precisate prestazioni. In realtà, non era la prima volta che ciò accadeva ed erano richieste le più disparate per soddisfare esigenze vere o presunte: a volte voleva del denaro, altre volte da mangiare, altre volte lamentava qualche disagio e altro. Alla richiesta di spiegarsi meglio e di non insistere da parte del personale del centro assistenza, il gambiano ha perso il controllo di sé e ha iniziato a inveire e minacciare i presenti, tra cui anche altri extracomunitari presenti, uno dei quali vi lavora. Dopo le parole qualche spintone, sembra sia volato anche qualche pugno o ceffone. La violenza reazione del giovane è stata subito arginata dagli stessi extracomunitari presenti che hanno condotto in strada il diciannovenne che ha continuato a inveire, minacciare e urlare contro tutti. Nel frattempo, sono sopraggiunte le pattuglie dei carabinieri della locale stazione dell'Arma e della polizia municipale. A poco a poco gli animi si sono calmati, probabilmente il ragazzo gambiano è stato stizzito dal fatto che altre persone di colore sono intervenute per bloccarlo. La responsabile del centro, forse perché scossa amareggiata, non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Il ragazzo poi si è calmato e persuaso a desistere da ogni atteggiamento d'ira.

Non è chiaro perché il giovane gambiano, che pure è domiciliato in una strada poco lontana ma risulterebbe assistito da un altro centro, si recasse spesso a chiedere assistenza a questo struttura. Pare, invece, che già altre volte abbia ceduto a manifestazioni rabbia violenta, forse riconducibili a uno stato di disadattamento, da qui la decisione di sottoporlo a un trattamento sanitario obbligatorio. Carabinieri e polizia municipale sono rimasti sul posto fino a dopo le 14, quando è arrivata un'ambulanza per accompagnare il giovane nella struttura sanitaria per ricevere il Tso.

PEDALINO: VENERDÌ LA PIANTUMAZIONE IN PIAZZA

# Gli studenti del Bufalino riacquistano le piante che erano state rubate

**COMISO.** Saranno piantumate venerdì, con una cerimonia pubblica, le fioriere della piazza di Pedalino dalle quali erano state rubate qualche settimane fa le piante. A piantumarle gli studenti dell'Istituto comprensivo "Gesualdo Bufalino" di Pedalino. "Lo avevamo promesso a costo di acquistare le piante di tasca nostra – commenta l'assessore Giuseppe Alfano – per ridare alla frazione comisana il dovuto decoro e, soprattutto, per dare un segnale forte a chi pensa di potere agire a danno della comunità con atti vili. Le Cigas erano state rubate da alcuni soggetti che credevano di potere agire indisturbati senza invece rendersi conto di essere stati ripresi dalle videocamere di sorveglianza di alcuni esercenti della piazza. Ma come avviene in una comunità in cui dimora il senso civico ed il rispetto per ciò che è pubblico, quindi di tutti, è arrivata l'iniziativa dell'istituto comprensivo 'G. Bufalino'. Un segnale confortante – aggiunge Alfano – che arriva proprio dalle nuove generazioni". "A seguito del furto – spiega la dirigente scolastica Romina Bellina – la scuola ha deciso di dare il proprio contributo attraverso un progetto di service learning che si inserisce in un più ampio progetto di educazione civica. La scuola ha scelto di coinvolgere i propri alunni attraverso la piantumazione di 9 piante in sostituzione di quelle trafugate. Saranno coinvolte le quinte classi della scuola primaria e le terze classi della scuola secondaria. In una società in cui la scuola rappresenta il primo presidio di legalità, è chiaro che non si poteva rimanere indifferenti dinnanzi a tale scempio ed era, dunque, doveroso, coinvolgere i ragazzi attivamente perché tutta la comunità sentisse forte e chiara la voce dei piccoli, della scuola, e di conseguenza di tutta la comunità educante. Le piante sono state acquistate e messe a disposizione attraverso risorse interne all'istituto".

V. M.

# Comiso, la sindaca "testa" le mense a scuola «Promosse a pieni voti»

**COMISO.** A scuola si va ogni giorno e ci si deve sentire a proprio agio: la scuola è casa, è gioia e convivialità. Stare insieme ed imparare anche e soprattutto a rispettarsi. La scuola è condivisione durante le ore scolastiche e nei momenti di ricreazione, lo è quando i piccoli restano a pranzo, con le maestre e i compagni. Si cresce insieme, ci si confronta anche su come si tengono le posate, banalità per i grandi, azioni indispensabili per i bimbi.

La mensa è uno dei servizi fondamentali quando a scuola si resta anche il pomeriggio, l'alimentazione sana è indispensabile per la crescita. E' iniziata lunedì da parte del sindaco di Comiso Maria Rita Schembari, una serie di visite nelle scuole dell'infanzia e, più in generale, nelle scuole in cui c'è il servizio di refezione scolastica che hanno, dunque, il cosiddetto 'tempo prolungato'. La mensa, infatti, è un servizio del Comune per le scuole del territorio di propria competenza.

"Abbiamo a cuore sia la qualità sia le quantità dei cibi, stabilite dal dietologo - ha evidenziato il sindaco Maria Rita Schembari - Abbiamo iniziato lunedì 8 novembre, una serie di visite presso le scuole di Comiso, cominciando dalla scuola dell'infanzia 'Campo Sportivo' – ha spiegato il primo cittadino Maria Rita Schembari -. Le scuole sono quelle dove viene erogato il servizio di refezione scolastica che è fondamentale per l'attuazione del tempo pieno. Il menu di lunedì, ad esempio – continua il sindaco – comprendeva un primo, pastina in brodo vegetale, un secondo di bastoncini di pesce al forno con contorno di pomodoro e panino porzionato e confezionato singolarmente, secondo le norme dettate dagli uffici di igiene della mensa scolastica, e un cachi mela come frutto. I bambini – ancora il primo cittadino – sono amorevolmente accuditi dal personale scolastico Ata e dai docenti e mangiano con gusto, venendo, inoltre, incoraggiati all'autonomia, quindi, a soffiare sulla pastina se troppo calda, a mangiare in modo indipendente e, soprattutto, vengono invogliati ad assaggiare ogni cibo quand'anche avessero all'inizio qualche resistenza. Della quantità e della qualità dei cibi, si è occupato il dott. Salvo Purromuto, conosciuto in tutta la città per le sue specializzazioni in dietologia pediatrica e come direttore dell'ambulatorio contro l'obesità infantile. I cibi vengono cucinati da personale comunale nelle cucine comunali che si trovano all'interno dell'aeroporto di Comiso e dello scodellamento si occupa il personale scolastico. A tutti – conclude il sindaco di Comiso- va il nostro personale ringraziamento per l'alta professionalità del servizio reso".

Il servizio mensa permette ai più piccoli di frequentare la scuola anche in orario pomeridiano, importantissimo per le famiglie in cui entrambi i genitori lavorano e hanno un posto sicuro dove lasciare i propri bambini. La scuola 'di pomeriggio' è un'occasione per i piccoli per socializzare nell'ottica dell'inclusività e della scuola che si fa sempre più ponte ideale con tutto il territorio.

V. M.

Un servizio dalla valenza sociale «Stare a tavola s'impara così»

# L'Olympia Comiso già pronta per il derbissimo «Attendiamo i ragusani, sarà una bella sfida»

**Domenica al Paladavolos.** Coach Farruggio sta preparando la gara al meglio

ANTONELLO LAURETTA

**COMISO.** Olympia Mulifidicovisan Comiso, è tempo di derby. Domenica prossima la squadra allenata da Massimiliano Farruggio giocherà in casa contro il Basket Club Ragusa, palla in aria alle 20.30 al Paladavolos, partita valida come quinta giornata del campionato di basket di C Silver.

Confronto sempre suggestivo e interessante quello tra ragusani e comisani, pionieri della pallacanestro della Sicilia Orientale, tra l'altro proprio a Comiso l'anno prossimo ricorrerà il centenario della fondazione della gloriosa Diana Comiso. Il match, inoltre, offre spunti interessanti attuali anche per la posizione in classifica dei due quintetti. Il Basket Club Ragusa condivide il primo posto del girone Bianco con Piazza Armerina con sei punti, ma gli iblei hanno giocato una partita in più, l'Olympia Comiso segue a quattro punti e però domenica scorsa ha già osservato il turno di riposo. Insomma, sarà un confronto al vertice il cui risultato potrà incidere, e molto, nell'economia del campionato. "Sarà sicuramente una partita combattuta e dal pronostico incerto – ha commentato coach Farruggio -, è un derby e questo accresce l'incertezza del risultato. Per quanto ci riguarda, ci stiamo preparando al meglio. La squadra sta bene, è vogliosa di tornare in campo dopo il riposo dell'ultimo turno, così com'è in pieno recupero da uno stiramento Andrea Farruggio che comunque dovrebbe essere in grado di giocare. Ragusa è una squadra veloce, anche noi lo siamo; probabilmente abbiamo anche più centimetri sotto i tabelloni. Sarà un gran derby".

**Parma.** Il grazie di Decaro per la telefonata a Pogliese. Bianco: «Vera rigenerazione è possibile»

# L'Anci abbraccia Mattarella: «Sindaci motori della ripresa»

**PARMA.** Nell'Italia impegnata a ripartire, «un popolo che non si arrende e si rialza», sindaci e Comuni «sono ora al centro di una nuova stagione di cambiamento, con tutto quello che comporterà. Il motore essenziale» della ripresa. Antonio Decaro, presidente dell'Anci, parla così del futuro, ma non può non iniziare dal passato, ricordando le vittime della pandemia anche tra i colleghi in fascia tricolore nella plenaria della fiera di Parma. Con un ringraziamento "catanese" a Sergio Mattarella: «Grazie presidente, anche per aver fatto quella telefonata. Per aver chiamato il sindaco Salvo Pogliese per testimoniare la sua vicinanza ai catanesi, in quelle ore terribili in cui la pioggia sembrava non dovesse cessare mai. Forza Salvo, forza Catania, forza Enzo e tutti i catanesi, noi siamo con voi oggi e lo saremo sempre, perché noi sindaci, al di là delle distanze politiche e geografiche, siamo davvero una grande famiglia».

Obiettivo della tre giorni è parlare dei sindaci e della rinascita del Paese, in apertura con il presidente della Repubblica e con in platea la presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati. «I Comuni - ha detto il Capo dello Stato - hanno contribuito a una risposta delle istituzioni e del Paese, una risposta che è divenuta nei mesi sempre più convergente. Non era scontato. Di questa leale collaborazione è giusto dare atto ai sindaci, all'Anci».

Sul tavolo numerosi temi. Dal Pnrr, con la richiesta di procedure più snelle agli amministratori indagati. «In questi giorni faremo una rivalutazione dei passi avanti. C'è un dialogo costante con esponenti del governo e in particolare con la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese: sull'indennità dei sindaci sulla ineleggibilità, sulle regole e la responsabilità, sulla reputazione, sulle dotazioni umane. Ci sono impegni e proposte. Speriamo dal profondo del nostro cuore diventino presto norme», ha detto il presidente del consiglio nazionale dell'Anci Enzo Bianco. Occorre - ha aggiunto - che i Comuni abbiano il personale necessario per cogliere queste opportunità. Il taglio del personale nei Comuni è stato eccessivo e brutale, nel Sud ulteriormente insostenibile. Una vera rigenerazione è possibile. Sarebbe un peccato mortale non cogliere quest'occasione per i Comuni»

# Quando la scuola diventa "amica" dei bambini per pianificare il futuro

**Il progetto.** Provveditorato e Unicef assieme per dare rinnovato slancio all'attuazione della convenzione sui diritti di infanzia e adolescenza

VALENTINA MACI

**RAGUSA.** Si è tenuta ieri mattina, per iniziativa dell'Ufficio IX-Ambito Territoriale Provincia di Ragusa e del Comitato provinciale Unicef di Ragusa, la partecipatissima conferenza di presentazione del progetto "Scuola Amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti" promosso per l'anno scolastico 2021/2022 dal ministero dell'Istruzione e Unicef Italia con l'obiettivo di favorire la conoscenza e l'attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel contesto educativo.

L'incontro si è svolto presso il Palazzo della Provincia di Ragusa nella Sala "Dott. Giovanni Molè" e ha previsto la contestuale cerimonia di consegna degli attestati per l'a. s. 2020/2021, validità a. s. 2021/2022, alle scuole della provincia di Ragusa che nello scorso anno hanno partecipato al progetto, meritando la prestigiosa attestazione. I lavori sono stati condotti dalla Commissione Provinciale del Progetto, ovvero dalla referente per l'Ufficio IX-Ambito Territoriale Provincia di Ragusa per il progetto Angela Rapicavoli, dalla presidente provinciale Unicef di Ragusa Elisa Mandarà, relatore anche perché referente provinciale Unicef per il progetto, e dal vicepresidente della Consulta studentesca Giovanni Barbera. Su invito della Dirigente dell'Ufficio IX-Ambito Territoriale Provincia di Ragusa Viviana Assenza, che ha trasmesso un caloroso augurio di buon lavoro. Sono intervenuti i docenti referenti delle ventitré scuole iblee che hanno aderito quest'anno al progetto, accompagnati da diversi dirigenti scolastici. La referente Rapicavoli ha illustrato le finalità del progetto quale guida per i sistemi educativi verso standard di qualità, per influenzare positivamente i contesti educativi.

Quest'anno la proposta evidenzia le interconnessioni tra le finalità dell'educazione (art. 29 della CRC) e le Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica. Il vicepresidente della Consulta studentesca ha tenuto un intervento illustrativo del ruolo degli studenti in seno al progetto, soffermandosi sui tratti che devono connotare una scuola a misura di bambine, bambini e adolescenti. La presidente provinciale di Unicef Ragusa Elisa Mandarà ha portato i saluti della presidente nazionale Unicef Carmela Pace ed è, dunque, entrata nel vivo della proposta educativa Unicef, che centralizza il protagonismo dei ragazzi, approfondendo le linee ideali e condividendo un taglio operativo alla presentazione del "Progetto Scuola Amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti", che offre, in una prospettiva sistemica ed integrata, strumenti utili affinché l'educazione ai diritti umani si trasformi in strategia condivisa tra tutte le componenti della comunità educante.

Sono state presentate le proposte elaborate dall'Unicef nel corso degli anni in funzione degli obiettivi stabiliti dalle indicazioni ministeriali e alle competenze richieste per ogni ciclo scolastico. Si è presentato il ricchissimo kit didattico, liberamente fruibile sul sito di Unicef Scuola relativo alla proposta "Diamo cittadinanza ai diritti", che per ognuno dei tre macro-temi dell'Educazione Civica – Costituzione, Sviluppo sostenibile, Cittadinanza digitale – propone specifici materiali educativi e una selezione delle proposte didattiche, che consentiranno ai docenti di scegliere il materiale necessario per sviluppare il percorso di cittadinanza per la loro scuola. Uno spazio speciale è stato riservato anche alla solidarietà, con la proposta di raccolta fondi per l'anno scolastico 2021/2022, che saranno destinanti alle emergenze in Afghanistan e alla campagna "Vacciniamo il mondo".

Le scuole iblee che hanno aderito quest'anno al progetto: I.C. G.Verga di Comiso, la D.D. E. De Amicis di Comiso, dell'I.C. L. Capuana di Giarratana, l'I.C. L. da Vinci di Ispica, l'I.C. G.Albo-Giovanni XXIII di Modica, l'I. C. R. Poidomani di Modica, l'I.C. Carlo Amore di Modica, l'I.C. G.Bufalino di Pedalino, l'I.C. A. Amore di Pozzallo, l'I.C. G. Rogasi di Pozallo, l'I.C. F. Crispi di Ragusa, l'I.C. M. Schininà di Ragusa, la D.D. Palazzello di Ragusa, l'I.C. Berlinguer di Ragusa, il Liceo Scientifico E. Fermi di Ragusa, l'I.C. E.Vittorini di Scicli, l'I.C. Don L. Milani di Scicli, l'I.C. Portella delle Ginestre di Vittoria, l'I.C. G. Caruano di Vittoria, l'I.C. L. Sciascia di Vittoria, l'I.C. San Biagio di Vittoria, l'I.I.S.S. G. Mazzini di Vittoria, l'I.I.S.S. E. Fermi di Vittoria.

# Salgono i positivi, scendono i ricoverati Il virus c'è ancora ma non è così aggressivo Terza dose «caldamente raccomandata»

In provincia di Ragusa tornano ad aumentare i contagi, ma a questa notizia fa da contraltare la diminuzione dei ricoveri che, attualmente, è il dato sicuramente più importante perché rappresenta la prova che, se anche il virus continua a circolare, non è così aggressivo come in passato. In provincia di Ragusa, secondo il bollettino relativo alle giornate tra lunedì e martedì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle 8), sono 117 i positivi (ieri erano 103) e, di questi, 110 – cioè 12 in più rispetto al bollettino del giorno precedente-, si trovano in isolamento domiciliare, 3 sono alla Rsa Covid Giovan Battista Odierna di Ragusa e 4 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero dei positivi in isolamento domiciliare nei vari Comuni ragusani confrontato con quello del giorno precedente: Acate 3 (+2), Chiaramonte Gulfi 7 (-), Comiso 7 (-), Giarratana 6 (-), Ispica 11 (-), Modica 16 (+8), Monterosso 2 (+1), Pozzallo 5 (+1), Ragusa 31 (+3), Santa Croce Camerina 6 (-1), Scicli 2 (-), Vittoria 14 (-2). Insomma, il cambio di tendenza si evidenzia dal fatto che, per la prima volta dopo tanto tempo, i Comuni che registrano il segno più sono lo stesso numero di quelli che confermano il dato di ieri (cioè 5), mentre quelli che registrano il segno meno sono solo 2. Di contro, però, come anticipato, diminuiscono i ricoverati che passano da 5 (dato di ieri) a 4 e si trovano tutti nel reparto di Malattie Infettive del Giovanni Paolo II di Ragusa (2 non sono residenti in provincia); è stata invece dimessa la persona residente a Ragusa che da diverse settimane si trovava ricoverata al San Marco di Catania. L'ultimo bollettino Covid, poi, non riporta decessi di persone positive al virus. Rimane così di 375 il numero delle persone residenti nel ragusano e risultate positive al Covid 19, decedute dall'inizio della pandemia. Infine, le persone che risiedono in provincia guarite dal Covid-19 dall'inizio della pandemia, salgono a 19.382 (cioè 8 in più rispetto al bollettino del giorno precedente).

Per quanto riguarda i tamponi con i dati di lunedì quando, in provincia, sono stati effettuati, in totale, 209 test rapidi. Di questi, 145 sono stati effettuati solo a Pozzallo e 3 nel drive-in di Giarratana e, in entrambe le postazioni, non sono stati riscontrati positivi. Due positivi, invece, sono risultati tra i 61 test realizzati nei presidi ospedalieri e territoriali della provincia.

Dalla situazione covid alla campagna vaccinale con l'Asp che, come già anticipato da questa pagine, ha dato avvio alla dose "booster" per chi si è vaccinato con il monodose. «Si raccomanda ai soggetti che hanno completato ciclo vaccinale, prima e seconda 2 dose – precisa l'Asp di Ragusa - e che rientrano nelle categorie indicate dal Ministero della Salute ovvero over 60, medici e sanitari, ospiti e personale delle RSA, fragili e persone con gravi immunodeficienze, di sottoporsi al richiamo del vaccino».

C. R. L. R.

**CONTAGI.** Da 103 a 117 con 12 in più in isolamento. Dimesso il ragusano che era ricoverato a Catania

**La situazione.** Secondo il bollettino relativo alle giornate tra lunedì e martedì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle 8), sono 117 i positivi (ieri erano 103) e, di questi, 110 – cioè 12 in più rispetto al bollettino del giorno precedente-, si trovano in isolamento domiciliare, 3 sono alla Rsa Covid Giovan Battista Odierna di Ragusa e 4 ricoverati in ospedale. A destra, l'inoculazione di una terza dose.

# Pronto soccorso sguarniti l'Asp pubblica il bando «Vediamo chi risponde»

**L'emergenza.** La carenza di medici e le contromisure ragusane Ammatuna: «Nessuno ormai ci vuole andare e spiego perché»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Così come anticipato nei giorni scorsi dal direttore generale Angelo Aliquò. l'Asp di Ragusa ha indetto un concorso pubblico per l'assunzione di 21 medici di Mcau (Medicina e Chirurgia d'Accettazione e Urgenza). La delibera, pubblicata sul sito dell'Azienda sanitaria provinciale, riporta la data del 5 novembre e si pone l'obiettivo di fornire risposte concrete riguardo la carenza di medici nei Pronto Soccorso. Sull'esito positivo del medesimo concorso, però, in molti nutrono delle perplessità a partire dall'attuale sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna, che è stato anche l'ultimo Capo Dipartimento dell'Emergenza Urgenza per la provincia di Ragusa. «Questo concorso- afferma Ammatuna- andrà deserto o si presenteranno solo quei pochi che hanno intenzione di essere poi trasferiti in altri reparti».

Il pessimismo di Roberto Ammatuna si fonda sulla situazione generale che riguarda la gestione della medicina d'Urgenza con problematiche antiche e nuove che sono poi quelle che hanno portato a sguarnire i Pronto Soccorso. La triste realtà è che nessun medico vuole più lavorare nei Pronto Soccorso. «Il problema – spiega Ammatuna - è molto complesso ed ha radici profonde. Il primo errore madornale che si fa è trattarlo in maniera localistica, ma è un tema che va affrontato ad ampio raggio. Per sintetizzare mi viene da dire che, mentre tutta la sanità negli anni si è evoluta, la Medicina d'Urgenza è rimasta com'era trent'anni fa. La medicina è composta da diverse branche, però il vero pilastro è stato sempre sottovalutato perché, certamente, fa più notizia la realizzazione di reparti specialistici. Non si capisce insomma che se cede il pilastro portante crolla tutto il sistema».

E sul perché i medici si rifiutano di lavorare nei Pronto Soccorso, Amatuna afferma: «Un primo motivo, ma forse non il più importante, è sicuramente economico. Perché un giovane medico deve andare a lavorare in PS per guadagnare esattamente quanto prenderebbe in altri reparti con l'aggiunta che chi lavora nei reparti di Urgenza non conosce giorni liberi, feste e, possibilmente deve fare i conti con pazienti o parenti divenuti più aggressivi?"

"Un altro aspetto non di poco conto- spiega ancora l'ex Capo Dipartimento della Medicina D'urgenza dei 3 Distretti Sanitari - è legale, non c'è tutela. Quando ci sono delle indagini il medico del Pronto Soccorso c'entra sempre. Quindi ci sono zero tutele e stress alle stelle, stress alimentato anche dal fatto che ci sono pochissimi posti letto disponibili. Quando io ero giovane medico i posti letto per acuti erano il quadruplo di quelli che ci sono oggi. Dovremmo avere 3 posti letto per mille abitanti, ma siamo lontani da questo standard. Ricordo che spesso prendevo le consegne al PS e mi trovavo con tanti pazienti da ricoverare e pochissimi posti letto disponibili. In quelle situazioni, per chi fa questo lavoro, lo stress sale a mille. Ci vorrebbe una gestione che tenga conto delle esigenze di tutti i reparti. Se non si affrontano tutti questi temi in modo serio, difficilmente si risolverà la problematica. Ritengo pure che bisognerebbe puntare, come previsto dalla riforma dell'allora assessore regionale Russo - su una proposta a cui ho lavorato da deputato regionale- sui presidi territoriali di assistenza dove allocare la medicina d'emergenza, la continuità assistenziale e una parte di medicina specialistica. Questo smaltirebbe di molto il lavoro dei Pronto Soccorso».

## Novanta milioni per la prima linea



c.r.l.r.) Una indennità accessoria per i sanitari dei Pronto Soccorso. A proporla è stato il ministro della Salute, Roberto Speranza, che ha previsto lo stanziamento di 90 milioni destinati all'Emergenza Urgenza. Soddisfazione anche dalla presidente della Commissione Affari Sociali e Sanità della Camera, Marialucia Lorefice (m5s), che sottolinea come questo provvedimento «gioverà anche agli ospedali della provincia di Ragusa, dove i reparti di pronto soccorso sono sotto pressione e scontano una preoccupante carenza di personale».

# Monopattini sosta selvaggia e distrazioni al volante arriva la stretta

**Linea dura.** In vigore da oggi le nuove regole sanzioni più severe per il "lancio dei rifiuti"

**ROMA.** Stretta sui monopattini elettrici, multe più salate per i parcheggi selvaggi in zone riservate, divieto di pubblicità sessista, nuove regole per gli attraversamenti pedonali, dure sanzioni per chi getta spazzatura dall'auto. Sono queste le principali novità a entrare già da oggi in vigore contenute nel decreto Infrastrutture e Trasporti, pubblicato ieri in Gazzetta ufficiale.

Nel provvedimento sono inserite norme per garantire la sicurezza dei monopattini elettrici: il limite di velocità scende da 25Km/h a 20 Km/h (6 Km/h nelle aree pedonali). I monopattini inoltre non possono circolare (salvo la conduzione a mano) o essere parcheggiati sui marciapiedi se non in aree individuate dai Comuni, mentre resta la possibilità di sosta negli stalli per biciclette e ciclomotori.

Per evitare la sosta selvaggia gli operatori di noleggio di monopattini devono prevedere l'obbligo di acquisizione della foto al termine di ogni noleggio, dalla quale si desuma chiaramente la posizione del parcheggio. Altre norme scatteranno progressivamente. È previsto l'obbligo di un segnalatore acustico, di un regolatore di velocità e, a partire da luglio 2022, delle frecce e di indicatori di freno su entrambe le ruote.

Di notte saranno obbligatori luce di posizione e giubbetto catarifrangente. Dura sanzione anche per chi circola con un monopattino a motore manomesso: è prevista la confisca del mezzo.

Subito operative le modifiche al Codice della strada, che potrebbero limitare i comportamenti scorretti degli automobilisti. Cambiano ad esempio gli obblighi di precedenza nei confronti dei pedoni che attraversano le strisce. Bisognerà fermarsi e far passare non solo chi è già iniziato ad attraversare ma anche chi è in procinto di farlo.

Un raddoppio delle multe è poi previsto per chi getta in strada oggetti o rifiuti: in particolare la multa sarà da un minimo di 216 a 866 euro per chi viene sorpreso a buttare rifiuti da auto ferme o in movimento (prima la sanzione era di 108-433 euro) mentre chi getta dal finestrino un mozzicone o una cartaccia mentre procede con la vettura dovrà pagare tra i 56 e i 204 euro contro i 26-102 euro precedenti.

Occhio poi a portare in moto una persona senza casco. Viene introdotta la responsabilità del conducente per il mancato utilizzo del casco da parte di chi viene trasportato indipendentemente dall'età. Viene poi estesa a tablet, pc portatili e a qualsiasi altro dispositivo che fa allontanare le mani dal volante la multa ora prevista per chi usa il telefonino mentre guida. Sarà poi possibile effettuare servizio taxi anche con motocicli e velocipedi, eventualità attualmente prevista solo per le autovetture. I Comuni potranno normare i servizi con conducente.

Dal gennaio 2022 le persone con disabilità potranno parcheggiare gratuitamente sulle strisce blu quando non c'è disponibilità nei posti riservati. Introdotti nel Codice anche "stalli rosa" per le donne in gravidanza e i genitori con i figli fino a due anni di età con sanzioni per chi occupa i parcheggi senza autorizzazione (da 80 a 328 euro per i veicoli a due ruote e da 165 ad euro 660 gli altri). Aumentano gli importi per chi usufruisce di aree di sosta per persone disabili senza averne titolo: da 168 a 672 euro contro 87-344 euro della legislazione previgente. Parcheggiare è vietato anche negli spazi riservati a sosta, fermata e ricarica dei veicoli elettrici.

È inoltre vietata sulle strade e sui veicoli qualsiasi forma di pubblicità il cui contenuto proponga messaggi sessisti o violenti o stereotipi di genere offensivi o messaggi lesivi del rispetto delle libertà individuali, dei diritti civili e politici, del credo religioso o dell'appartenenza etnica oppure discriminatori con riferimento all'orientamento sessuale, all'identità di genere o alle abilità fisiche e psichiche. La violazione del divieto comporta la revoca dell'autorizzazione e l'immediata rimozione della pubblicità.

L. S.

# IL NUOVO CODICE DELLA STRADA

In vigore dal 10 novembre



### CELLULARI ALLA GUIDA

Multe per chi usa cellulari alla guida. Sanzioni estese a pc portatili, tablet e altri device

### PARCHEGGIO DISABILI

PRIMA
168 euro di multa e 2 punti decurtati

ORA
**672 euro di multa e 6 punti decurtati**

### PARCHEGGI LIBERI

**Dal 1 gennaio 2022** sosta gratis per disabili su strisce blu e più stalli rosa per gestanti e genitori con figli fino a 2 anni

### CASCO IN MOTO

Se il trasportato non porta il casco, a prescindere dall'età viene multato il conducente

### FRECCE SUI MONOPATTINI

**Dal 1 luglio 2022** obbligo di frecce e freni su entrambe le ruote dei monopattini

- Massimo 6 km/h in aree pedonali
- Massimo 20 km/h negli altri casi
- Vietato circolare e sostare sui marciapiedi
- Vietato procedere contromano

### FOGLIO ROSA

Il foglio rosa durerà un anno e non più sei mesi
L'esame per la patente B potrà essere ripetuto 3 volte

### AUTO ELETTRICHE

Le colonnine per la ricarica dovranno essere occupate solo per il tempo necessario alla ricarica.
Dopo un'ora scatta il divieto di sosta

### STRISCE PEDONALE

La precedenza va data a chi sta attraversando e a chi si appresta a farlo

### PASSAGGI A LIVELLO

Potranno essere installate telecamere per effettuare multe a chi attraversa in divieto

### TRASPARENZA DELLE MULTE

Ogni anno i Comuni dovranno dichiarare a cosa saranno destinati i proventi delle multe

L'EGO - HUB

# Il Reddito rischia di affossare la Manovra

Passa la linea M5S: decalage dell'assegno dopo il rifiuto del primo lavoro. Salvini si infuria e va alla carica sulle pensioni
Draghi blocca un nuovo passaggio in Cdm. Nubi sulle concessioni balneari: dal Consiglio di Stato proroga solo fino al 2023

SERENELLA MATTERA

**ROMA.** Rischia di riaprirsi il vaso di pandora della Manovra. Il "casus belli" è una riunione a Palazzo Chigi in cui il premier Mario Draghi, con i ministri Stefano Patuanelli (M5S), Andrea Orlando (Pd) e Renato Brunetta (Fi), concorda una modifica al Rdc gradita al M5S: il decalage scatterà dopo il rifiuto della prima offerta di lavoro. «Non è più il governo M5S-Pd», si rammarica la Lega, che lamenta di non essere stata convocata. E rialza la posta, dal Reddito a "Quota 102" sulle pensioni. Il governo ipotizza un nuovo passaggio in Cdm del testo, ma poi Draghi, irritato, decide di stoppare l'ipotesi, per non rimettere in discussione misure chiave della Manovra.

È in un clima molto teso, per la partita del Quirinale, che si aprono due mesi decisivi per l'azione del governo Draghi. In una riunione dei capigruppo alla Camera, anche la "draghiana" Iv, con Maria Elena Boschi, lamenta che la legge di Bilancio, attesa il 20 ottobre, non sia ancora arrivata al Parlamento e rischi ancora una volta di limitare l'esame "vero" del testo, con relative modifiche, a un solo passaggio in Senato. Le fibrillazioni rischiano di ripercuotersi anche sul "Recovery Plan": il ministro Daniele Franco da Bruxelles dice che il governo confida di «chiudere tutti» gli obiettivi previsti nel 2021, ma il Pd alla Camera chiede di intensificare il calendario dei lavori parlamentari. Ci si mette anche la necessità di ratificare il Mes, che tanti guai causò ai governi Conte, entro gennaio. Mentre il governo tira un sospiro di sollievo dopo la sentenza del Consiglio di Stato, che concede la proroga delle attuali concessioni fino al 2023 (non fino al 2033, come deciso dal governo Conte) e, dunque, indica una data di scadenza, ma lascia spazi più ampi per intervenire all'Esecutivo.

Ma è soprattutto con una maggioranza sempre più fibrillante che Draghi deve fare i conti.

In mattinata Draghi convoca a Palazzo Chigi i ministri Orlando, Brunetta e Patuanelli per chiudere la questione rimasta aperta in Cdm: quando far scattare il decalage per i percettori del Reddito. L'ipotesi, gradita a centrodestra e Iv, era farlo partire in automatico dal sesto (o dal terzo mese). M5S ottiene che l'assegno inizi a calare dopo il rifiuto di un'offerta di lavoro congrua: e se si rifiutano due offerte si perde il diritto all'assegno. E si concorda di abbassare i requisiti di età per l'accesso al pensionamento anticipato con "Opzione donna": dall'ipotesi 60 anni si riporta a 58 anni per le lavoratrici dipendenti e 59 per le autonome. Infine si reinseriscono sconto in fattura e cessione del credito per tutti i bonus edilizi, incluso il Superbonus.

Tutto a posto? No, perché Matteo Salvini non gradisce l'esclusione dei suoi ministri (Giorgetti era all'estero) dalla riunione. Annuncia una conferenza stampa con il "pasdaran" Alberto Bagnai per chiedere di tagliare fondi al Reddito e aumentare le pensioni di invalidità, nonché estendere la flat tax per gli autonomi fino a 100mila euro. Anche parte del M5S chiede che si rimetta subito mano al "Superbonus" per togliere il tetto di 25mila euro di Isee per le villette. Parte quello che qualcuno, nel governo, definisce un tentativo prematuro di «assalto alla diligenza». E Draghi blocca un nuovo passaggio in Cdm della Manovra. Circola un'ipotesi di una cabina di regia, ma è più probabile che il testo arrivi al Senato nelle prossime ore (è atteso entro venerdì). In Cdm potrebbero approdare norme per limitare gli abusi sul "Superbonus", ma le tensioni in maggioranza per ora prendono il sopravvento. E anche il decreto legislativo sull'assegno unico, che era atteso in settimana, potrebbe slittare.

LA STRETTA PREVISTA NELLA MANOVRA

# Sulla misura cara ai Cinquestelle sono previsti altri paletti e freni

**ROMA.** Più controlli e paletti. La manovra conferma la stretta sul Reddito di cittadinanza, con l'obiettivo da un lato di arginare gli abusi e le irregolarità, dall'altro di legarlo in maniera più efficace all'occupazione e all'inclusione sociale. Così, se chi percepisce il Reddito, avendo la possibilità di lavorare (tra i cosiddetti soggetti occupabili), rifiuta una offerta di lavoro congrua vedrà scattare un *decalage* mensile. Dopo il secondo rifiuto ci sarà la revoca del beneficio. La novità è stata confermata nella riunione a Palazzo Chigi del premier Mario Draghi con i ministri del Lavoro, Andrea Orlando, delle Politiche agricole, Stefano Patuanelli, e della Pa, Renato Brunetta. Il taglio dell'assegno sarà quindi legato al sì o no rispetto all'offerta di lavoro e non sarà automatico. Ma prima di procedere entrerà in gioco anche un meccanismo di verifica per accertare che il beneficiario abbia effettivamente ricevuto e nel caso rifiutato l'offerta di lavoro, oltre ai meccanismi per facilitare l'incontro tra domanda e offerta.

Le modifiche scatteranno con la legge di Bilancio, che rifinanzia il Reddito con un miliardo l'anno, ma in vista di una eventuale prossima revisione più strutturale della misura arrivano le proposte, dieci, messe nere su bianco nel primo Rapporto del Comitato scientifico per la valutazione del Rdc, nato a marzo scorso al ministero del Lavoro, previsto dalla legge istitutiva del Reddito. Proposte presentate dalla presidente della commissione, Chiara Saraceno, insieme al ministro del Lavoro. «Una base da cui il Parlamento può partire per una riflessione e per ulteriori integrazioni», spiega Orlando, augurandosi che il centrosinistra ne condivida l'impianto. Il presupposto è che il Reddito rappresenta uno strumento indispensabile come strumento di contrasto alla povertà, che presenta però alcune criticità, da correggere. Tra le dieci proposte ci sono i minori e gli stranieri, su cui si chiede di rivedere i requisiti di accesso. Secondo il gruppo di esperti, oggi le famiglie numerose sono più penalizzate rispetto ai single e alle famiglie piccole: per questo chiede di rivedere la cosiddetta scala di equivalenza, che serve per determinare l'accesso al Rdc e l'importo, ed equiparare i minori agli adulti, in modo da far salire l'assegno. Sempre su questo fronte, si chiede di ridurre la soglia di partenza per i nuclei di una persona da 6.000 a 5.400 euro e di differenziare il contributo per l'affitto in base alla dimensione del nucleo, abbassandolo quindi per i single e aumentandolo in base al numero dei componenti. Per gli stranieri, la proposta è di ridurre da 10 anni a 5 anni il periodo di residenza in Italia necessario per ricevere il Reddito di cittadinanza: un compromesso «ragionevole e in linea con l'Ue» e che costerebbe 300 milioni per includere altre 68 mila famiglie, spiega Saraceno. E poi, ma non ultima, c'è la questione lavoro: oggi ad un percettore del Rdc «lavorare non conviene», scrive il Comitato scientifico sostenendo che per il calcolo dell'importo del Rdc il reddito da lavoro andrebbe considerato per il 60% e non l'80%. E sempre sul fronte lavoro, perché una proposta sia congrua e quindi non rifiutabile dal punto di vista temporale andrebbe definito che il contratto superi un mese e non più tre mesi «per incoraggiare persone spesso molto distanti dal mercato del lavoro ad entrarvi e fare esperienza».

Con la manovra vengono intensificati i controlli ex ante dei requisiti di residenza e patrimoniali. «Per noi va benissimo aumentarli», bisogna far funzionare i Centri per l'impiego, dice Saraceno. Una partita da giocare, che vede in campo le risorse anche del Pnrr e il ruolo delle Regioni. «Finalmente - afferma Orlando - tutte hanno presentato un piano di potenziamento dei Centri per l'impiego, ma la percentuale di spesa è ancora molto bassa» e va alzata, per rilanciare le politiche attive.

GRANDI MANOVRE

# Centrodestra compatto il Colle sarà il vero test

**ROMA.** Prove tecniche di compattezza sul Quirinale. A meno di 90 giorni dall'avvio del risiko più complesso per la politica italiana, così si esercita il centrodestra che ribadisce la sua prima scelta, Silvio Berlusconi, ma aspetta quella cruciale, di Mario Draghi. Se il premier lasciasse Palazzo Chigi per salire al Colle, in primavera chi sceglierebbe il suo successore? Giorgia Meloni non ha dubbi: gli elettori, con il voto anticipato. E sostiene che la pensa così tutto il centrodestra, Matteo Salvini compreso.

Del resto la decisione dell'ex governatore di Bankitalia è il dilemma supremo per tutti. E alimenta congetture, strategie, sogni e speranze incrociate. Perfino novità, come quella suggerita dal presidente dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini di inserire anche un sindaco fra i tre rappresentanti della propria regione, che contribuiscano all'elezione del capo dello Stato. In ballo c'è tanto più del nome del prossimo presidente della Repubblica. Ed è strettamente legato alle intenzioni di Draghi, su cui regna il buio assoluto, e alle conseguenze sulla legislatura. Per Renato Brunetta non c'è nulla di strano in tanto silenzio: «E' del tutto naturale per uno come lui e per il suo stile che condivido». "Attendista" il Pd, dopo la consegna del silenzio imposta dal segretario Letta.

IL CASO "OPEN"

# Renzi attacca Conte e posiziona Iv al centro

**BRUXELLES.** Sciabolate contro Giuseppe Conte e il M5S ma anche contro una parte dei media: Matto Renzi passa al contrattacco in merito all'inchiesta sulla Fondazione Open che sta dividendo la politica italiana. L'ex premier è un fiume in piena. E comincia a dare qualche indizio anche sul futuro di Italia Viva. Un futuro che Renzi vede al centro e comunque nella grande area dei riformisti. «Si dicono idiozie», risponde a chi gli chiede se Iv entrerà nel centrodestra.

Renzi replica duramente a Conte che si diceva «colpito» dal fatto che il leader di Iv prendesse soldi dai Benetton e da Stati Esteri. «Illazioni», sbotta il senatore, bollando come «squallido» il presidente del M5S e tornando a sostenere che la revoca delle concessioni di Autostrade sarebbe stato «un regalo» ai Benetton. Sull'inchiesta Renzi si mostra tranquillo. «Non ho fatto nessuna operazione segreta, non ho niente da temere», sottolinea, ribadendo la liceità di tutte le attività della Fondazione.

Eppure il caso Open infiamma la politica. Con l'ex premier si schierano Carlo Calenda, Giovanni Toti e Antonio Tajani. Il Pd, finora, si tiene piuttosto lontano dalla vicenda. E Renzi, da Bruxelles, non manca certo di notarlo.